CAMERA DEI DEPUTATI

Martedì 31 maggio 2022

XVIII LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni (I)
COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Martedì 31 maggio 2022. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. – Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Carlo Sibilia e Ivan Scalfarotto.

La seduta comincia alle 12.20.

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza.
Testo unificato C. 105 Boldrini, C. 194 Fitzgerald Nissoli, C. 221 La Marca, C. 222 La Marca, C. 717 Polverini, C. 920 Orfini, C. 2269 Siragusa, C. 2981 Sangregorio e C. 3511 Ungaro.
(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 30 maggio 2022.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, ricorda che, alla luce di quanto stabilito a maggioranza nella riunione di ieri dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentati dei gruppi, della Commissione, ai sensi dell'articolo 85, comma 7, del Regolamento, su ciascun emendamento posto in votazione è consentito un intervento per gruppo, per una durata non superiore a 5 minuti per intervento, fermo restando che la Presidenza si riserva, alla luce del successivo andamento dei lavori, di valutare se rivedere eventualmente tale tempistica.

Avverte quindi che l'esame delle proposte emendative continuerà a partire dall'emendamento Ravetto 1.88.

Laura RAVETTO (LEGA) illustrando le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.88, chiarisce come esso faccia parte di una serie di emendamenti presentati dal suo gruppo volti a meglio definire il concetto di frequenza irregolare previsto dall'articolo 1 in esame.

In particolare, l'emendamento in discussione esclude coloro che vengano respinti nel passaggio agli anni successivi al fine di definire in senso restrittivo i requisiti previsti per la concessione della cittadinanza. Al riguardo ritiene che la verifica dei presupposti debba comprendere anche la valutazione del merito del percorso scolastico sulla base di elementi e parametri specifici. Raccomanda quindi l'approvazione dell'emendamento in esame.

La Commissione respinge l'emendamento Ravetto 1.88.

Edoardo ZIELLO (LEGA), intervenendo sull'emendamento Bordonali 1.89, evidenzia l'opportunità di attribuire maggiore rigore all'impianto normativo proposto nel rispetto

della vocazione nazionale dell'Italia. A tale riguardo ricorda che l'Italia rappresenta uno dei paesi europei dove si rilasciano più certificati di cittadinanza.

Più in generale, osserva come sia necessario restringere l'ambito di concessione della cittadinanza verificando un'effettiva integrazione nel Paese e prevedendo una frequenza scolastica senza interruzioni. Ribadisce come non vi sia alcun intento offensivo nei confronti di tali studenti ma ritiene che la concessione della cittadinanza non debba essere utilizzata come strumento di integrazione ma semmai come conclusione di un reale percorso di conoscenza delle tradizioni nazionali. Al riguardo ricorda il dibattito svoltosi nella seduta di ieri, nel quale lui stesso ha evidenziato le molteplici opportunità riconosciute anche agli stranieri residenti in Italia che non sono cittadini italiani.

La Commissione respinge l'emendamento Bordonali 1.89.

Flavio DI MURO (LEGA), intervenendo sull'emendamento Tonelli 1.90, ne illustra le finalità evidenziando l'importanza che il percorso di integrazione preliminare alla concessione della cittadinanza non sia solo di tipo nozionistico ma sia caratterizzato dalla costruzione di un vero rapporto di comunità.

In tale quadro ritiene opportuno che la valutazione del percorso di studi e dell'eventuale avvenuta integrazione debba contemplare l'assenza di sanzioni disciplinari circostanza che, a suo giudizio, deve essere considerata in un corretto procedimento di valutazione. Raccomanda quindi l'approvazione dell'emendamento in esame.

La Commissione respinge l'emendamento Tonelli 1.90.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, ricorda che l'emendamento Sarro 1.91 è accantonato.

Augusta MONTARULI (FDI) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.92, ritenendo necessario che il percorso di studi debba essere senza interruzioni e caratterizzato da un percorso positivo anche al fine di dare maggiore rigore all'impianto normativo previsto dal provvedimento in esame. Tale previsione consentirebbe il concreto rispetto dello spirito autentico dello *ius scholae* che deve essere caratterizzato dalla previsione di una serie di requisiti specifici per la concessione della cittadinanza.

In assenza di tali specifici requisiti ritiene che la portata delle disposizioni contenute nell'articolo 1 sia del tutto irricevibile.

La Commissione respinge l'emendamento Montaruli 1.92.

Emanuele PRISCO (FDI), intervenendo sull'emendamento Montaruli 1.93, dichiara come non vi sia alcuna volontà ostruzionistica ma piuttosto quella di migliorare il testo base che giudica assolutamente non condivisibile.

Al riguardo ritiene non si debba transigere sulla verifica della sussistenza di specifici requisiti volti a verificare un'integrazione effettiva anche premiando i più meritevoli nel percorso scolastico. Auspica pertanto che tale emendamento sia approvato, al fine di evitare una sorta di *ius soli* mascherato che consentirebbe di regalare la cittadinanza italiana ad un numero eccessivo di studenti.

Ritiene quindi, a differenza del Partito Democratico, che lo *ius scholae* non costituisca davvero una priorità nazionale.

La Commissione respinge l'emendamento Montaruli 1.93.

Augusta MONTARULI (FDI) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.94, volto ad introdurre un elemento di continuità nel percorso scolastico al fine di attribuirgli maggiore continuità prevedendo un contenuto minimo nel percorso di integrazione. Ne raccomanda pertanto l'approvazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Montaruli 1.94, 1.95 e 1.96.

Laura RAVETTO (LEGA), illustrando l'emendamento Iezzi 1.97, fa presente come esso introduca un pacchetto di emendamenti riguardanti, non il tema della scolarizzazione, oggetto degli emendamenti esaminati in precedenza, bensì il tema del radicamento sul territorio della famiglia di appartenenza del minore straniero. L'emendamento in esame, proponendo il limite massimo di tre comuni di residenza, intende premiare l'effettiva integrazione, che apparirebbe dubbia nel caso di eccessiva mobilità da un comune all'altro del territorio nazionale, atteso che una elevata mobilità apparirebbe infatti indicativa di una difficoltà della famiglia a integrarsi nel territorio, per ragioni peraltro non necessariamente imputabili alla famiglia stessa.

Sottolinea quindi come sia lo stesso testo base a condizionare il riconoscimento della cittadinanza ad un processo di valutazione familiare. La norma sulla quale interviene l'emendamento non istituisce, infatti, uno *ius soli*, bensì prefigura un percorso volto al riconoscimento dello *status* di cittadinanza e condizionato all'esito positivo di un processo di valutazione, processo cui l'emendamento in esame, del quale raccomanda l'approvazione, intende concorrere.

La Commissione respinge l'emendamento Iezzi 1.97.

Flavio DI MURO (LEGA), illustrando l'emendamento Invernizzi 1.98, osserva come esso, analogamente agli altri emendamenti di contenuto analogo, miri a riconoscere la cittadinanza esclusivamente in caso di effettivo radicamento sul territorio del candidato e della sua famiglia. Occorre infatti evitare il rischio che la frequenza di un corso di istruzione sia usata in modo meramente strumentale al fine del riconoscimento della cittadinanza.

Ritiene inoltre che la stanzialità in un contesto territoriale circoscritto, richiesta dall'emendamento in esame, costituisce un elemento di valutazione che ritiene essenziale. Infatti, benché riconosca che esigenze lavorative possono effettivamente richiedere una mobilità, ritiene che quest'ultima andrebbe comunque motivata ai fini dell'ottenimento della cittadinanza, ferma restando la necessità di porre un limite numerico ai trasferimenti ammessi.

La Commissione respinge l'emendamento Invernizzi 1.98.

Edoardo ZIELLO (LEGA), illustrando l'emendamento 1.99 a sua prima firma, evidenzia come esso richieda che il ciclo di studi sia completato esclusivamente nel comune di residenza. Osserva in proposito come i deputati Ravetto e Di Muro abbiano già illustrato l'importanza del radicamento in uno dei comuni del territorio nazionale, al fine di dimostrare l'effettiva integrazione della famiglia di appartenenza del minore richiedente la cittadinanza.

Rileva inoltre come il Comune costituisca l'entità amministrativa deputata al riconoscimento di diritti sociali, quali il diritto alla casa o altre prestazioni di carattere sociale, e come richiedere che le verifiche siano espletate da un unico comune costituirebbe pertanto una semplificazione amministrativa per accertare l'effettiva permanenza continuativa sul territorio del minore straniero.

La Commissione respinge l'emendamento Ziello 1.99.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, ricorda che l'emendamento Calabria 1.100 è accantonato.

Augusta MONTARULI (FDI), illustrando l'emendamento 1.101 a sua prima firma, evidenzia come esso richieda il completamento, con esito positivo, dell'intero ciclo scolastico dell'obbligo, richiesta che costituisce, a suo avviso, un prerequisito minimo necessario a riconoscimento della cittadinanza.

La Commissione respinge l'emendamento Montaruli 1.101.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che la serie di emendamenti da Montaruli 1.102 a Fogliani 1.107, relativi alla durata temporale della frequenza dei cicli scolastici da parte del minore ai fini dell'acquisto della cittadinanza, presentino differenze dovute esclusivamente a variazioni a scalare: pertanto, come anticipato nella seduta di ieri, saranno posti in votazione il primo e l'ultimo emendamento della serie – gli emendamenti Montaruli 1.102 e Fogliani 1.107 –, nonché l'emendamento intermedio Ravetto 1.104.

Augusta MONTARULI (FDI), illustrando l'emendamento 1.102 a sua prima firma, evidenzia come esso sia volto ad elevare da 5 ad almeno 10 il numero di anni di frequenza scolastica richiesto ai fini del conseguimento della cittadinanza.

Ritiene infatti che cinque anni di frequenza scolastica non siano sufficienti per dimostrare un'effettiva integrazione, rendendosi a suo avviso necessario un periodo più lungo.

La Commissione respinge l'emendamento Montaruli 1.102.

Laura RAVETTO (LEGA), illustrando l'emendamento 1.104 a sua prima firma, osserva come esso sia volto a dimostrare il carattere strumentale di una motivazione addotta dal Ministero dell'istruzione, nel dare parere negativo sugli emendamenti che richiedono il completamento di due cicli scolastici invece di uno. Tale motivazione attiene ad una presunta scarsa chiarezza del riferimento a due cicli scolastici – di cui il primo comprensivo sia di elementari e medie – in quanto potrebbe assumersi che tale richiesta implichi la necessità di ripetere sul territorio nazionale anni scolastici appartenenti a cicli già iniziati nel paese di provenienza.

Ritiene implausibile che il testo degli emendamenti si prestasse a tale interpretazione, reputando pertanto pretestuosa tale motivazione di carattere tecnico, addotta dal Governo al solo fine di evitare di assumere una posizione di contrarietà basata su motivazioni di carattere politico. L'emendamento in esame evita quindi di parlare di cicli scolastici e propone un numero di anni di studio sul territorio italiano coerente con l'obiettivo del completamento del secondo ciclo scolastico. La motivazione è quella di richiedere un adeguato livello di istruzione agli stranieri richiedenti la cittadinanza italiana, al fine di garantire loro la possibilità di accedere all'università o a lavori qualificati.

Anticipa che, ove respinto dalla Commissione, l'emendamento in esame verrà ripresentato ai fini della discussione in Assemblea, chiarendone ulteriormente, in modo didascalico, la finalità, in modo da non prestare il fianco a censure di carattere tecnico. Ove il Governo intenda rispettare l'autonomia del Parlamento e rimettere alla volontà dell'Assemblea la scelta, non potrà pertanto fare leva su motivazioni tecniche inesistenti.

La Commissione respinge l'emendamento Ravetto 1.104.

Edoardo ZIELLO (LEGA), illustrando l'emendamento Fogliani 1.107, osserva come esso faccia parte di un pacchetto di emendamenti volti a conferire certezza e rigore al metodo di valutazione, ai fini dell'acquisizione della cittadinanza. L'emendamento propone infatti di dettagliare numero di anni richiesti a tal fine, evitando di riferirsi genericamente cicli scolastici.

La Commissione respinge l'emendamento Fogliani 1.107.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che, essendo stati respinti gli emendamenti Montaruli 1.102, Ravetto 1.104 e Fogliani 1.107, devono intendersi respinti tutti gli emendamenti compresi nella serie a scalare Montaruli 1.102 e 1.103, Ravetto 1.104, Ziello 1.105, Boldrini 1.106 e Fogliani 1.107.

Edoardo ZIELLO (LEGA), intervenendo sull'emendamento D'Ettore 1.108, rileva come esso risponda alle stesse finalità di altre proposte emendative e sia volto ad aggiungere la previsione per cui il percorso formativo debba concludersi con il conseguimento del diploma finale entro le tempistiche previste dal corso di studi, nell'ottica di rendere maggiormente chiaro e serio tale requisito. Ricorda come nel nostro Paese il diritto all'istruzione sia già garantito indipendentemente dal possesso della cittadinanza e rileva pertanto come richiedere che il percorso formativo previsto per ottenere la cittadinanza sia effettivo non rivesta alcun intento discriminatorio, ma anzi favorisca un'integrazione ancora più profonda.

Ritiene che il parere contrario espresso sull'emendamento in esame sia comprensibile soltanto sulla base dell'assunto per cui la cittadinanza è il punto di partenza di un percorso di integrazione. Rileva come tale posizione si contrapponga a quella di coloro i quali ritengono, al contrario, che il riconoscimento della cittadinanza non possa avvenire sulla base di un mero automatismo, sottolineando come si tratti di due posizioni inconciliabili e come, pertanto, la prosecuzione dell'*iter* del provvedimento scaverà una profonda divisione tra le forze politiche.

La Commissione respinge l'emendamento D'Ettore 1.108.

Laura RAVETTO (LEGA), illustrando il suo emendamento 1.109, e facendo altresì riferimento al successivo emendamento Fogliani 1.110, di cui è cofirmataria, rileva come si tratti di proposte emendative volte a chiarire un testo che, allo stato, appare confuso e rischia di attribuire un eccessivo margine di discrezionalità alla pubblica amministrazione.

Ritiene, in particolare, che l'espressione «uno o più cicli scolastici» non sia comprensibile e ribadisce che la sua parte politica ritiene imprescindibile la frequenza di due cicli scolastici, anche al fine di consentire l'accesso all'università, rilevando come limitare il requisito alla frequenza di un solo ciclo scolastico rischi di favorire le famiglie che intendono contrastare l'aspirazione dei figli alla prosecuzione degli studi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ravetto 1.109, Fogliani 1.110 e D'Ettore 1.112.

Augusta MONTARULI (FDI), intervenendo sull'emendamento Prisco 1.121, di cui è cofirmataria, rileva come esso sia volto a precisare il significato della norma e a rendere chiari i requisiti previsti per il riconoscimento della cittadinanza.

La Commissione respinge l'emendamento Prisco 1.121.

Augusta MONTARULI (FDI), illustrando il suo emendamento 1.122, richiama le considerazioni svolte nel precedente intervento e rileva come la proposta emendativa in esame risponda allo scopo di rendere più chiaro il significato della norma al fine di evitare problemi interpretativi, anche a tutela degli interessati.

Alla luce di tali considerazioni, chiede al relatore e al Governo la modifica del parere contrario espresso sulla proposta emendativa in esame.

La Commissione respinge l'emendamento Montaruli 1.122.

Flavio DI MURO (LEGA) rileva preliminarmente come l'emendamento Montaruli 1.122, testé respinto, fosse volto a escludere i corsi di formazione professionale dai percorsi formativi che consentono il riconoscimento della cittadinanza. Illustra, quindi, il suo emendamento 1.123, osservando come esso sia volto a circoscrivere i corsi di formazione professionale che consentono il riconoscimento della cittadinanza a quelli di durata triennale o quadriennale.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, sottolinea come il parere contrario da lui espresso sull'emendamento 1.123 si basi sulla constatazione che l'emendamento è a suo giudizio pleonastico, in quanto, secondo l'ordinamento vigente, tutti i corsi di formazione professionale hanno durata triennale o quadriennale.

Il Sottosegretario Ivan SCALFAROTTO, richiamando le considerazioni del relatore, ribadisce che il Governo si rimette alla Commissione sull'emendamento Di Muro 1.123.

Flavio DI MURO (LEGA), alla luce delle precisazioni rese dal relatore e dal rappresentante del Governo, chiede l'accantonamento del suo emendamento 1.123.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, concorde il Governo, dispone l'accantonamento dell'emendamento Di Muro 1.123.

Edoardo ZIELLO (LEGA), atteso che sono in corso interlocuzioni informali tra i gruppi sull'emendamento 1.123, richiama l'attenzione della Presidenza sull'opportunità di una breve sospensione della seduta.

Laura RAVETTO (LEGA) chiede l'accantonamento anche degli emendamenti Stefani 1.125 e Invernizzi 1.126, in considerazione del fatto che il loro contenuto è analogo a quello dell'emendamento Di Muro 1.123, poc'anzi accantonato.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, concorde il Governo, dispone l'accantonamento anche degli emendamenti D'Ettore 1.124, Stefani 1.125 e Invernizzi 1.126.

Rileva, quindi, come l'emendamento Bordonali 1.127 e gli emendamenti da Stefani 1.134 a Iezzi 1.141 risultino riconducibili al medesimo principio comune, consistente nell'introduzione del requisito del superamento del ciclo scolastico frequentato dal minore o del conseguimento di una qualifica professionale ai fini dell'acquisto della cittadinanza.

Avverte, pertanto, che sarà posto in votazione il richiamato principio emendativo comune ai predetti emendamenti: qualora esso venga respinto si intenderanno respinti anche tutti gli emendamenti che lo presuppongono, mentre nel caso di approvazione del principio sarà posto in votazione ciascun emendamento ad esso riconducibile.

Laura RAVETTO (LEGA), illustrando l'emendamento Bordonali 1.127, di cui è cofirmataria, rileva come esso potrebbe sembrare di natura meramente formale od ostruzionistica, ma rivesta in realtà carattere sostanziale, proponendo la sostituzione delle parole «idonei al conseguimento» con la parola «conseguendo». Ritiene, infatti, inaccettabile che, ai fini del riconoscimento della cittadinanza, sia sufficiente la mera iscrizione a un corso di formazione.

Ricorda come il diritto all'istruzione e alla formazione sia già assicurato indipendentemente alla cittadinanza e come, pertanto, con il provvedimento in esame si intenda in realtà prevedere una scorciatoia per l'ottenimento della cittadinanza. Osserva come sia necessario prevedere l'effettiva frequenza dei percorsi formativi a tutela sia dell'aspirante alla cittadinanza sia della collettività.

Rileva, infine, come l'emendamento Di Muro 1.146 non possa, a suo avviso, ritenersi riconducibile al medesimo principio emendativo, in quanto tale emendamento fa riferimento al conseguimento della qualifica con il massimo dei voti.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, osserva come l'emendamento richiamato dalla deputata Ravetto preveda comunque il conseguimento del titolo e appaia pertanto riconducibile al principio emendativo comune testé indicato.

Laura RAVETTO (LEGA) ribadisce le considerazioni precedentemente svolte e rileva pertanto come l'emendamento Di Muro 1.146 non possa ritenersi ricompreso fra gli emendamenti riconducibili al principio emendativo indicato dalla Presidenza.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, rilevando come le decisioni assunte dalla Presidenza sulla questione sollevata dalla deputata Ravetto si basino esclusivamente su valutazioni di carattere tecnico, si riserva comunque di compiere un approfondimento ulteriore sull'effettiva riconducibilità dell'emendamento Di Muro 1.146 al principio emendativo comune indicato.

Edoardo ZIELLO (LEGA) fa notare come anche la *ratio* dell'emendamento Invernizzi 1.132 sia identica a quella dell'emendamento Di Muro 1.146.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, a seguito di ulteriori approfondimenti, fa presente che gli emendamenti Stefani 1.134, Di Muro 1.146, Ravetto 1.130, Invernizzi 1.132, Tonelli 1.145, Ravetto 1.131, Fogliani 1.138, Bordonali 1.135, Iezzi 1.136, Fogliani 1.137 e Ziello 1.139 risultano riconducibili ad un ulteriore, più specifico principio emendativo comune, consistente nell'introduzione del requisito del superamento – con una certa votazione non inferiore ad un determinato limite – del ciclo scolastico frequentato dal minore o del conseguimento, con una certa valutazione non inferiore ad un determinato limite, di una qualifica professionale, ai fini dell'acquisto della cittadinanza.

Avverte dunque che porrà ora in votazione il principio emendativo comune agli emendamenti Bordonali 1.127, Di Muro 1.140, Bordonali 1.133, Marco Di Maio 1.142 e Iezzi 1.141, consistente nell'introduzione del requisito del superamento del ciclo scolastico frequentato dal minore o del conseguimento di una qualifica professionale ai fini dell'acquisto della cittadinanza.

La Commissione respinge il principio emendativo comune consistente nell'introduzione del requisito del superamento del ciclo scolastico frequentato dal minore o del conseguimento di una qualifica professionale ai fini dell'acquisto della cittadinanza.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che, per effetto della votazione testé svoltasi, si intende respinti gli emendamenti Bordonali 1.127, Di Muro 1.140, Bordonali 1.133, Marco Di Maio 1.142 e Iezzi 1.141.

Avverte quindi che porrà ora in votazione il principio emendativo comune agli emendamenti Stefani 1.134, Di Muro 1.146, Ravetto 1.130, Invernizzi 1.132, Tonelli 1.145, Ravetto 1.131, Fogliani 1.138, Bordonali 1.135, Iezzi 1.136, Fogliani 1.137 e Ziello 1.139, consistente nell'introduzione del requisito del superamento – con una certa votazione non inferiore ad un determinato limite – del ciclo scolastico frequentato dal minore o del conseguimento, con una certa valutazione non inferiore ad un determinato limite, di una qualifica professionale, ai fini dell'acquisto della cittadinanza.

Flavio DI MURO (LEGA), illustrando il suo emendamento 1.146, fa notare come esso miri ad introdurre elementi meritocratici ai fini del riconoscimento della cittadinanza.

La Commissione respinge il principio emendativo comune consistente nell'introduzione del requisito del superamento – con una certa votazione non inferiore ad un determinato limite – del ciclo scolastico frequentato dal minore o del conseguimento, con una certa valutazione non inferiore ad un determinato limite, di una qualifica professionale, ai fini dell'acquisto della cittadinanza.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che, per effetto della votazione testé svoltasi, si intendono respinti gli emendamenti Stefani 1.134, Di Muro 1.146, Ravetto 1.130, Invernizzi 1.132, Tonelli 1.145, Ravetto 1.131, Fogliani 1.138, Bordonali 1.135, Iezzi 1.136, Fogliani 1.137 e Ziello 1.139.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che si passerà ora all'esame dell'emendamento D'Ettore 1.129.

Edoardo ZIELLO (LEGA) interviene sull'emendamento D'Ettore 1.129, non comprendendo le ragioni per le quali il relatore e il Governo non abbiano espresso parere favorevole ad una proposta di modifica che è volta a richiedere che il minore straniero abbia superato un esame che attesti le conoscenze della lingua italiana, nonché dell'educazione civica, dimostrando inoltre di avere cultura generale e di conoscere elementi di diritto costituzionale italiana e dell'Unione europea. Si dichiara in particolare stupito dal silenzio di alcuni componenti del Partito democratico, tra i quali cita il deputato Ceccanti.

La Commissione respinge l'emendamento D'Ettore 1.129.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che si passerà ora all'esame degli emendamenti Di Muro 1.123, D'Ettore 1.124, Stefani 1.125 e Invernizzi 1.126, precedentemente accantonati.

Matteo MAURI (PD) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento Di Muro 1.123.

Vittoria BALDINO (M5S) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento Di Muro 1.123.

Federico FORNARO (LEU) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento Di Muro 1.123.

Flora FRATE (IV) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento Di Muro 1.123.

Flavio DI MURO (LEGA) chiede di parlare per dichiarazione di voto sul suo emendamento 1.123.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, fa notare che il deputato Di Muro è già intervenuto per dichiarazione di voto sul suo emendamento 1.123, avendo esaurito il tempo a disposizione del suo gruppo.

La Commissione approva l'emendamento Di Muro 1.123 *(vedi allegato 2)*.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che gli emendamenti D'Ettore 1.124, Stefani 1.125 e Invernizzi 1.126 si intendono assorbiti dall'approvazione dell'emendamento Di Muro 1.123.

Edoardo ZIELLO (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza quante votazioni sono state svolte dall'inizio della seduta, auspicando siano fornite delucidazioni circa le modalità di prosecuzione dei lavori nella giornata odierna.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, fa presente che sono state svolte finora 25 votazioni.

Edoardo ZIELLO (LEGA) fa notare che, in tale computo, si sarebbe dovuto far riferimento a tutti gli emendamenti effettivamente respinti.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, rivolgendosi al deputato Ziello, ricorda che, secondo le intese intercorse tra i gruppi, la seduta odierna dovrebbe concludersi entro le ore 14.30.

Cristian INVERNIZZI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Stefani 1.144, di cui è cofirmatario, rileva come esso miri a prevedere requisiti meritocratici. Ritiene infatti che la cittadinanza debba essere un risultato di un percorso di integrazione, facendo notare come il provvedimento in esame rechi solo misure ideologiche, che non rispondono alle vere esigenze del paese, tenuto conto peraltro che l'ordinamento vigente già offre ampie garanzie in materia di riconoscimento della cittadinanza.

Emanuele PRISCO (FDI), intervenendo sull'emendamento Stefani 1.144, ritiene sia giusto tracciare una linea di demarcazione meritocratica, al fine di evitare che in materia di cittadinanza e di gestione dell'immigrazione si diffondano fenomeni poco trasparenti, che rischiano di favorire chi intende speculare sui bisogni degli immigrati.

Dopo aver ricordato che il Governo in carica ha gestito in modo disastroso la questione dell'immigrazione, ritiene necessario garantire la massima trasparenza in tale contesto, proprio per evitare che si svolgano veri e propri *business*, tenuto conto del proliferare in tale ambito di associazioni e cooperative care ad una certa sinistra, la quale, probabilmente, a suo avviso, potrebbe avere interesse a non contrastare il fenomeno dell'immigrazione clandestina.

Si dichiara stupito che il gruppo del Movimento 5 stelle, il quale si è fatto portatore della bandiera della legalità e della trasparenza, preferisca non pronunciarsi a riguardo, pur di rimanere nella maggioranza e al Governo.

Ritiene quindi che non ci si debba meravigliare della rilevante crescita

dell'astensionismo, osservando come provvedimenti di tale natura non possano far altro che aumentare la sfiducia dei cittadini nei confronti di un certo ceto politico.

La Commissione respinge l'emendamento Stefani 1.144.

Edoardo ZIELLO (LEGA) illustra l'emendamento Di Muro 1.143, di cui è cofirmatario, facendo presente come esso sia volto a scongiurare iniziative tese ad aggirare le regole. Osserva infatti come tale proposta emendativa miri ad impedire che si possa conseguire la cittadinanza ricorrendo alla frequentazione di corsi improvvisati promossi da istituti che permettono il recupero degli anni scolastici.

Non comprendendo come non si possa esprimere parere favorevole su una simile proposta emendativa, ritiene che il provvedimento in esame sia destinato a produrre gravi danni al Paese, tenuto conto che si è alle porte una vera propria emergenza clandestina epocale, considerata la recente crisi internazionale. Ritiene si stia scrivendo una brutta pagina di storia, ricordando che sono altre le emergenze del Paese.

La Commissione respinge l'emendamento Di Muro 1.143.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che, diversamente da quanto indicato nel fascicolo per un mero errore materiale, l'emendamento Ravetto 1.149 si riferisce al capoverso 2-*ter* della lettera *a)* del comma 1 dell'articolo 1 del provvedimento, e sarà quindi posto in votazione dopo l'emendamento Di Muro 1.315.

Laura RAVETTO (LEGA), intervenendo sull'emendamento Iezzi 1.150, di cui è cofirmataria, fa presente come esso miri ad evitare automatismi in sede di riconoscimento della cittadinanza, prevedendo che sia resa manifesta la volontà del soggetto destinatario, attraverso una precisa richiesta. Ritiene infatti necessario che sia il destinatario del provvedimento a decidere, evitando che ci siano interferenze da parti di altri.

La Commissione respinge l'emendamento Iezzi 1.150.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, ricorda che l'emendamento Fogliani 1.151 è stato accantonato.

Sulla base delle intese intercorse, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

ùALLEGATO 2

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza. Testo unificato C. 105 Boldrini, C. 194 Fitzgerald Nissoli, C. 221 La Marca, C. 222 La Marca, C. 717 Polverini, C. 920 Orfini, C. 2269 Siragusa, C. 2981 Sangregorio e C. 3511 Ungaro.

EMENDAMENTO APPROVATO

ART. 1.

Al comma 1, lettera a)*, capoverso 2*-bis*, primo periodo, sopprimere le parole:* triennale o quadriennale.

1.123. Di Muro, Bordonali, Fogliani, Ravetto, Tonelli, Ziello, Iezzi, Stefani, Invernizzi.